

62.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 17 APRILE 1978.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
BALZAMO: Per la soluzione della vertenza in atto presso l'INSE Santo Eustachio di Brescia (4-03971) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	2162	FACCHINI: Per l'adozione di provvedimenti a tutela dei lavoratori italiani in Olanda in relazione ai limiti posti dalle locali autorità di polizia ai loro permessi di soggiorno, in violazione della normativa comunitaria sulla libera circolazione della manodopera (4-04525) (risponde FOSCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	2165
BOGI: Per un chiarimento in ordine alle vicende della società San Giorgio elettrodomestici (4-03304) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	2162	FRASCA: Sui disagi causati all'attività turistica ed agli abitanti dei comuni di Papisidero, Santa Domenica Talao, Scalea, San Nicola Arcella e Praia a Mare (Cosenza) dal mancato completamento dell'acquedotto San Nocaio (4-00786) (risponde DE MITA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	2166
BOZZI: Sulla inopportunità dell'aumento dei posti di dirigenza presso l'Istituto poligrafico dello Stato (4-04563) (risponde MAZZARRINO ANTONIO MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	2163	GORLA MASSIMO: Per la tutela dei livelli produttivi ed occupazionali presso la Aerimpianti di Milano (4-03821) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	2166
CASALINO: Sui contributi finanziari erogati dalla Cassa per il mezzogiorno a favore della SMEI di Lecce (4-04418) (risponde DE MITA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	2164	MIGLIORINI: Sulla gestione della Savio di Pordenone (4-03164) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	2168
COSTAMAGNA: Sullo stato dei lavori di restauro della basilica di San Michele a Oleggio (Novara), avviati su iniziativa di Lions di Arona e Borgomanero (Novara), e sul concorso finanziario dello Stato e della regione Piemonte (4-04323) (risponde PEDINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>).	2164	MILANI ELISEO: Sulle responsabilità relative alle passività di bilancio della Cassa di risparmio di Brà (Cuneo), derivanti dalla copertura di assegni a vuoto emessi dal signor	

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1978

- PAG.
- Francesco Rosso (4-03770) (risponde MAZZARRINO ANTONIO MARIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2168
- SERVADEI: Per la realizzazione di un dibattito preventivo tra gli operatori economici, prima di procedere alla riforma dell'ICE (4-03352) (risponde OSSOLA, *Ministro del commercio con l'estero*). 2169
- SERVADEI: Sui motivi della sostituzione di Pier Luigi Borgna alla direzione generale dell'ATI (4-03367) (risponde BISAGLIA, *Ministro delle partecipazioni statali*). 2169
- SERVADEI: Sulle missioni di operatori economici italiani all'estero, dal luglio 1976 ad oggi, cui hanno preso parte parlamentari (4-04503) (risponde OSSOLA, *Ministro del commercio con l'estero*). 2170
- SILVESTRI: Sulle cause del mancato completamento dei lavori appaltati dalla Cassa per il mezzogiorno sulla strada Arquata del Tronto (Ascoli Piceno)-bivio Scai (Rieti), anche in relazione all'ammontare delle spese e alla successiva aggiudicazione dei lavori stessi alle ditte Guarino e Rozzi (4-03674) (risponde DE MITA, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*). 2171

BALZAMO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione particolarmente difficile in cui versano i lavoratori dell'INSE Sant'Eustachio di Brescia da otto mesi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Nonostante i contatti avuti e le promesse dei dirigenti i lavoratori in lotta non sono, sino ad ora, approdati a nessun risultato concreto.

L'interrogante chiede quali iniziative intenda prendere per risolvere tale difficile ed ormai esasperante situazione.

(4-03971)

RISPOSTA. — Sulla base di notizie fornite dall'IRI-Finsider, si comunica che in data 1° dicembre 1977 è stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni sindacali e la direzione della Innocenti Sant'Eustachio.

I punti di maggior rilievo dell'accordo prevedono: l'indicazione degli incrementi occupazionali e delle esigenze di manodopera da reperire anche con il ricorso alle liste speciali sull'occupazione giovanile, lo svolgimento di appositi incontri, da tenersi a livello aziendale, per l'identificazione dei possibili criteri di crescita professionale delle maestranze, la riduzione dell'area di applicazione del cottimo e l'aumento del premio di produzione a partire dall'inizio del 1978.

Il beneficio economico che deriverà a ciascun dipendente per effetto dell'applicazione dell'accordo può essere valutato in lire 16 mila al mese.

Il Ministro: BISAGLIA.

BOGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

1) il significato esatto delle recenti dichiarazioni, rese pubbliche, dal Presidente del Consiglio, in ordine alle vicende della società San Giorgio elettrodomestici;

2) ed in particolare se l'affermazione che « al momento non sussistono le condizioni che possano indurre ad una dismissione dell'azienda » significhi che il Governo è contrario ad esplorare la possibilità di vendita a privati (diversamente dall'esplicita proposta della Finmeccanica per razionalizzare il proprio impegno) oppure che l'offerta di acquisto e le caratteristiche dei potenziali acquirenti non sono ritenute adeguate;

3) se il Governo sia conscio delle conseguenze negative che potrebbe avere, anche a breve termine, sul futuro della azienda un atteggiamento di non chiarezza ed indecisione.

L'interrogante domanda se a parere del Governo l'azienda in tali condizioni corra il rischio di divenire non competitiva, e se il Governo, in questo periodo,

intenda garantire, attraverso il sistema delle partecipazioni statali, investimenti che consentano all'azienda di svilupparsi secondo le concrete possibilità che ha in sé per validità tecnica degli impianti e del prodotto e per validità commerciale del marchio. (4-03304)

RISPOSTA. — Il gruppo Finmeccanica sta da tempo concentrando le proprie energie su alcuni settori considerati, per contenuti tecnologici e per importanza nazionale, strategici, prevedendo nel contempo la possibilità di una diversa sistemazione di particolari aziende anche nell'ambito dell'industria privata.

Le ipotesi che in questo contesto da parte dell'IRI e della Finmeccanica verranno eventualmente formulate per un passaggio alla iniziativa privata della società San Giorgio elettrodomestici dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero vigilante.

Nella situazione descritta i previsti investimenti sono finalizzati alla difesa del risultato economico e della competitività dell'azienda e ad assicurare la permanenza di basi minime che possano consentire futuri sviluppi, di certo realizzabili data la validità del prodotto ed il prestigio del marchio.

Il Ministro delle partecipazioni statali: BISAGLIA.

BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponda a verità il fatto che il consiglio d'amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato ha di recente aumentato i posti della dirigenza provvedendo alle relative promozioni; se, nel caso di risposta affermativa, ritenga che tale provvedimento fosse reso indispensabile da effettive esigenze di servizi, tenuto conto anche della generale situazione di emergenza che consiglia restrizioni e non aumenti di spesa pubblica. (4-04563)

RISPOSTA. — Ai fini di una esauriente informativa, conviene fare preliminarmente cenno all'ordinamento della carriera di-

rigenziale, disposto dal regolamento del personale e dal regolamento di servizio dell'Istituto poligrafico.

Ai sensi della legge costitutiva dell'istituto, 13 luglio 1966, n. 559, i regolamenti predetti sono stati deliberati dal consiglio di amministrazione dell'istituto stesso ed approvati dal Ministero del tesoro; sul regolamento del personale sono state inoltre sentite le organizzazioni sindacali dei dipendenti.

Il richiamato regolamento del personale stabilisce le qualifiche dirigenziali nelle tre posizioni, di direttore generale, direttore e dirigente; prevede la preposizione dei direttori alle direzioni individuate dal regolamento di servizio e la qualifica di dirigente per l'assolvimento di funzioni di impulso e controllo della produzione.

Il regolamento di servizio prevede l'assegnazione all'ufficio di direzione generale di due collaboratori appartenenti alla categoria dirigenti; ordina cinque direzioni generali e quattro stabilimenti, rispettivamente retti da altrettanti direttori e dirigenti.

Le nomine alle qualifiche dirigenziali sono effettuate, secondo il disposto della citata legge n. 559, dal consiglio di amministrazione dell'istituto.

Fino alla data del 10 febbraio 1978 erano ricoperte otto cariche dirigenziali; il consiglio di amministrazione, nella riunione tenutasi alla data predetta, ha proceduto ad altre nove nomine.

Nel complesso, pertanto, al momento attuale, sono in carica, oltre al direttore generale, sette direttori, di cui cinque preposti alle direzioni e due assegnati all'ufficio di direzione generale; nove dirigenti, di cui quattro preposti agli stabilimenti dell'istituto.

Nel merito, lo stesso istituto ha motivato le intervenute nomine con la considerazione che l'incremento del personale dirigente si appalesava assolutamente indispensabile per ovviare ad annose strozzature nei centri decisionali operativi della organizzazione aziendale ed anche per l'indispensabile ripartizione dei centri di responsabilità in un'impresa che occupa tra impiegati ed operai circa 5.600 dipendenti.

distribuiti tra una sede centrale, quattro stabilimenti di produzione (dei quali uno operante in Foggia), depositi e magazzini distaccati, con un livello di produzione che ha raggiunto nell'esercizio 1977 il valore di circa 110 miliardi di lire.

Per dar conto della giustificatezza del provvedimento adottato, l'istituto rappresenta che prima delle recenti nomine il rapporto tra dirigenti e addetti era di uno a 700 unità; dopo la nomina il rapporto stesso è sceso alla proporzione di uno a 350 unità: che ancora si rivela notevolmente superiore alla media riscontrabile presso le aziende grafiche e cartarie italiane.

Sotto il profilo economico, soggiunge ancora l'istituto, è da rilevare che tutti i dirigenti di nuova nomina, provenienti dai quadri impiegatizi dell'istituto stesso, non riceveranno alcun incremento retributivo; anzi, per mantenere l'attuale livello di trattamento economico, dovrà loro corrispondersi un assegno *ad personam* riassorbibile con futuri, eventuali aumenti contrattuali.

In ordine, infine, alla scelta dei nuovi dirigenti, il consiglio di amministrazione dell'istituto ha proceduto alla promozione, nell'ambito degli appartenenti al massimo livello impiegatizio, dei soggetti che il consiglio stesso ha reputato meritevoli di avanzamento, in base ai requisiti di professionalità ed attitudine alle funzioni superiori.

Sulla base delle indicazioni sopra formulate, questo Ministero, al quale è attribuita dalla legge la vigilanza sull'Istituto poligrafico, non reputa di dover formulare rilievi in ordine alle determinazioni autonomamente assunte dall'organo di amministrazione dell'istituto stesso, che, nei termini esposti, non danno luogo a motivi di censura, sotto il profilo della legittimità o del merito.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
ANTONIO MARIO MAZZARRINO.

CASALINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se, quanto, quando e a che ti-

tolo la Cassa per il mezzogiorno abbia erogato contributi finanziari in favore della industria, produttrice di ingranaggi, SMEI di Lecce. (4-04418)

RISPOSTA. — La ditta SMEI Salentina meccanica industriale di Lecce, per l'ampliamento dell'impianto per la produzione di alberi scanalati per ingranaggi, ha ottenuto il 7 luglio 1977 dalla Cassa per il mezzogiorno un contributo industriale in conto capitale di lire 303.645.000, del quale è stata erogata, in data 14 ottobre 1977, la somma di lire 216.051.000 per il primo stato di avanzamento.

Per il successivo ampliamento del predetto impianto, la stessa ditta ha avanzato domanda per la concessione di altro contributo, attualmente in istruttoria presso l'istituto di credito.

Non risultano invece concessi contributi in conto interessi.

Il Ministro: DE MITA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere se:

1) sia a conoscenza del fatto che per iniziativa dei Lions di Arona e Borgomanero (Novara), si è lanciata una sottoscrizione per il restauro della basilica di San Michele, che risale al 973, alla periferia di Oleggio (Novara), e che è nel più completo abbandono;

2) i primi restauri, con il rifacimento del tetto, si siano iniziati e quale sia il concorso dello Stato e quello della regione Piemonte per il salvataggio del cosiddetto bel San Michele, che si è configurato come patrimonio architettonico universale. (4-04323)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione è informata dell'iniziativa dei Lions di Arona e di Domodossola (Novara), per una sottoscrizione al fine di restaurare la basilica di San Michele in Oleggio.

Dal canto suo, il Ministero sta esaminando la possibilità della integrazione della somma, già stabilita a titolo di contributo, da lire 6 milioni a lire 13.500.000.

Inoltre il consiglio comunale di Oleggio in data 9 settembre 1977 ha deliberato i primi restauri, relativi al rifacimento del tetto della basilica, per una spesa complessiva di lire 22.749.500.

La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Torino segue con la dovuta attenzione l'evolversi della situazione, fornendo comunque la sua assistenza tecnica e non mancando di intervenire e di collaborare nel quadro della normativa vigente e nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio.

Il Ministro: PEDINI.

FACCHINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

1) quali passi siano stati compiuti a tutela dei lavoratori italiani in Olanda molti dei quali si trovano oggi in condizioni di aggravato disagio per i limiti posti al loro permesso di soggiorno da parte di autorità locali di polizia in palese violazione delle clausole comunitarie sulla libera circolazione della mano d'opera;

2) se sia vero che opportuni interventi della nostra rappresentanza consolare di Rotterdam, pur ottenendo la sospensione di già decise misure di espulsione, siano risultati vani ai fini di una arbitraria rottura del rapporto di lavoro e, di conseguenza, quali iniziative si intendano prendere al riguardo sia in seno agli organi comunitari sia al livello bilaterale per sostenere e difendere gli interessi dei lavoratori italiani residenti negli altri paesi della CEE. (4-04525)

RISPOSTA. — Nell'ordinamento olandese il rilascio dei permessi di soggiorno ai lavoratori dei paesi della Comunità europea è regolato dalla legge sugli stranieri (*Vreemdelingenwet*) e dal relativo decreto di attuazione (*Vreemdelingenbesluit*), ovviamente uniformati alle corrispondenti direttive CEE. In virtù delle disposizioni contenute nel predetto decreto, il cittadino di un paese membro della Comunità, che soggiorni nei Paesi Bassi e vi svolga

un'attività di lavoro, gode del trattamento di cittadino comunitario privilegiato.

Verificandosi la condizione dell'impiego — per conseguire il quale al lavoratore vengono inizialmente concessi tre mesi di tempo dal momento del suo ingresso nel paese — il permesso di soggiorno di norma viene regolarmente rilasciato.

Altrettanto conforme alle norme comunitarie risulta, nella generalità dei casi, il trattamento del lavoratore che viene a trovarsi nella condizione di disoccupato involontario, sia per quanto riguarda il rinnovo del permesso di soggiorno sia per quanto attiene il godimento delle provvidenze di disoccupazione e di altre forme di assistenza sociale.

Risulta che finora le autorità di polizia olandesi hanno applicato le disposizioni sopra accennate nei riguardi dei nostri connazionali con criteri di notevole larghezza.

Ciò premesso, qualche specifico episodio di inosservanza delle disposizioni comunitarie nei riguardi di lavoratori italiani può essersi verificato in qualche centro di provincia; così nelle circostanze evocate dall'interrogante e in relazione alle quali il consolato generale di Rotterdam ebbe a svolgere il proprio interessamento appena a conoscenza del caso. Quella nostra rappresentanza consolare nei mesi scorsi ha avuto infatti occasione di intervenire energicamente presso le autorità di polizia del comune di Tilburg e presso il Ministero della giustizia a favore di alcuni connazionali residenti a Tilburg, ai quali le locali autorità di polizia — senza obiettive ragioni — non intendevano rilasciare il permesso di soggiorno, mettendo di fatto gli interessati in condizione di lasciare l'impiego e, temporaneamente, il paese. Rientrati in Olanda un mese dopo e colpiti da un decreto d'ingiunzione a lasciare il territorio, si sono finalmente rivolti all'autorità consolare che ha ottenuto la sospensione del provvedimento, ricorrendo al Ministero della giustizia e consentendo ai nostri lavoratori di occupare un nuovo impiego. Attualmente quindi essi sono nuovamente al lavoro ed il loro caso è attentamente seguito — in

attesa delle decisioni del Ministero della giustizia — dalle nostre rappresentanze diplomatiche-consolari.

Si tratta comunque — va ribadito — di episodi che per la loro sporadicità non sono in nessun caso riconducibili a direttive delle autorità centrali, le quali — in linea generale — si attengono alla lettera ed allo spirito delle norme comunitarie.

Il Sottosegretario di Stato: FOSCHI.

FRASCA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere quali siano le ragioni per le quali non è stato ancora completato l'acquedotto San Nocaio destinato ad approvvigionare i comuni di Papisidero, Santa Domenica Talamo, Scalea, San Nicola Arcella e Praia a Mare (Cosenza).

L'interrogante fa presente che la mancata realizzazione di detta opera mantiene in stato di disagio le popolazioni dei sopradetti comuni ed ostacola lo sviluppo socio-economico della zona che, come è noto, rappresenta, per altro, uno dei maggiori poli turistici della Calabria. Si calcola, infatti, che nei soli mesi di luglio e di agosto gravitano sui predetti comuni circa 50 mila abitanti. (4-00786)

RISPOSTA. — I lavori dell'ultimo lotto per il potenziamento dell'acquedotto San Nocaio, già realizzato dalla Cassa a servizio dei comuni interessati, sono in corso di regolare esecuzione.

Trattasi di opere di particolare complessità che si prevede di poter ultimare entro l'anno 1978.

Il Ministro: DE MITA.

GORLA MASSIMO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza della drammatica situazione in cui versa l'Aerimpianti società per azioni, azienda pubblica al cento per cento e dell'inammissibile sistema di gestione,

che rischia di far scomparire una azienda pubblica e con essa il grosso capitale di lavoro, di prospettive e tutta la sua capacità occupazionale che è, attualmente, di 450 lavoratori.

L'interrogante fa presente che:

1) nel giugno 1977 la dirigenza ha proceduto allo scorporo del settore dei montaggi ad una azienda privata fantasma, la IEMSA-SUD, priva delle più elementari strutture e competenze nel meridione: tale operazione è stata attuata con il trasferimento forzoso di 173 lavoratori, contro le valutazioni nettamente negative fatte dalla Federazione lavoratori metalmeccanici nazionale;

2) dal 12 settembre 1977, la sede dell'Aerimpianti è stata abbandonata da tutto il corpo dirigente per presunta inagibilità dell'azienda: tale asserzione non corrisponde minimamente alla realtà. Si tratta invece di una serrata mascherata che arreca danni irreparabili alla vita presente e futura dell'azienda, a vantaggio delle imprese private del settore, attuata per costringere i lavoratori al trasferimento forzoso sopra accennato;

3) per sostenere la tesi dell'inagibilità e mascherare la serrata i dirigenti hanno invitato i lavoratori di sede, tramite un comunicato datato 12 ottobre 1977, ad astenersi dal lavoro, che intanto avrebbero egualmente avuto la retribuzione. I lavoratori, nella stragrande maggioranza, per una questione di moralità non avevano accettato l'invito. La dirigenza è passata allora a metodi più sbrigativi: ha provveduto a sollecitare telefonicamente o con altri mezzi ciascun lavoratore preso individualmente, ed ha fatto l'invito ancora più esplicito di rimanere a casa, con sottintesi molto pesanti qualora mancasse la disponibilità alla sua sollecitazione; naturalmente il tutto per dimostrare la tesi della inagibilità;

4) l'attività di sede è perciò quasi completamente cessata per espressa volontà della dirigenza. L'attività dei cantieri è completamente paralizzata per la vertenza sindacale in corso inerente lo scorporo forzoso di 173 lavoratori, vertenza patrocini-

nata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici nazionale. Immediata conseguenza di questa situazione è la copiosa rescissione di contratti, mancata presentazione di offerte, mancata acquisizione di ordini di lavoro.

L'interrogante chiede quindi quali intenzioni abbiano i ministri interessati in merito all'urgenza del caso prima che la vita dell'azienda sia definitivamente e irresponsabilmente compromessa. (4-03821)

RISPOSTA. — L'Aerimpianti società per azioni con sede in Milano, è una società di ingegneria per impianti di condizionamento d'aria e per impianti di trattamento di rifiuti solidi, il cui capitale è detenuto al cento per cento dalla Finmeccanica.

A causa della grave crisi attraversata dalle costruzioni edilizie e della conseguente riduzione dell'attività di progettazione ed esecuzione di impianti di condizionamento d'aria, la società si è vista costretta a concentrare la propria attività nei grandi e grandissimi impianti (grandi edifici per uffici, ospedali, impianti industriali, ecc.) abbandonando invece il condizionamento di piccoli edifici, per il quale sono sorte molte aziende a carattere artigianale, i cui costi sono notevolmente più contenuti.

Conseguentemente l'Aerimpianti ha avvertito l'esigenza di scorporare l'attività di montaggio dei propri piccoli impianti di condizionamento, distribuita in sei centri nelle varie zone d'Italia, anche al fine di rafforzare la propria immagine di qualificata impresa di ingegneria e in considerazione del fatto che i risultati economici dell'azienda, pesantemente negativi da vari anni, erano in buona parte generati proprio dall'esistenza di una struttura di montaggio completamente superata e non più consona alle necessità aziendali.

Per tale ragione è stata costituita una società specifica di montaggio (IEMSA SUD) al cui capitale partecipano la IEMSA (una delle aziende italiane più grandi e più note nel campo dei montaggi di impianti industriali) con il 60 per cento, con

il 20 per cento la FIME, Finanziaria meridionale, e con il 20 per cento la stessa Aerimpianti.

Il settore dei montaggi dell'Aerimpianti è stato di conseguenza incorporato nella IEMSA SUD, con tutte le attrezzature relative e con le 174 persone che ne facevano parte.

Va osservato che la IEMSA SUD aveva previsto anche la costruzione, ad Avezzano (L'Aquila), di un nuovo stabilimento per la fabbricazione di componenti di tubisteria per impianti di condizionamento, con un prevedibile livello occupazionale di cento unità.

Tale società aveva in programma di montare sia impianti di condizionamento dell'Aerimpianti — la quale, per quanto possibile, avrebbe riservato un rapporto preferenziale alla IEMSA SUD stessa — sia impianti di altri costruttori, così da saturare le proprie capacità.

Successivamente alla cennata operazione, il personale ex Aerimpianti trasferito alla IEMSA SUD ha iniziato una serie di pesanti azioni sindacali durate molti mesi, rifiutandosi di accettare il passaggio stesso.

Nel settembre del 1977, alcuni degli ex dipendenti dell'Aerimpianti invadevano gli uffici direzionali della società compiendo atti di violenza anche sulla persona del presidente ed amministratore delegato. Di conseguenza, il consiglio di amministrazione si vide costretto a ritirare dalla sede tutti i dirigenti, mentre il presidente amministratore delegato procedeva a regolare denuncia all'autorità giudiziaria per le violenze subite.

A causa dell'inagibilità dell'azienda, dovuta ad una vera e propria occupazione da parte di persone oramai non più dipendenti della società, e per le violenze messe in atto, la direzione assicurò a tutti i propri dipendenti impossibilitati a presentarsi al lavoro per le cause suddette, la continuità della retribuzione.

Contemporaneamente, da parte di un certo numero di personale trasferito, veniva presentata denuncia alla magistratura contro la Aerimpianti in cui si chiedeva la procedura d'urgenza, prevista dalla le-

gislazione del lavoro, si contestava la legittimità dell'avvenuto scorporo e si richiedeva il pagamento da parte dell'Aerimpianti delle retribuzioni per il mese di ottobre non erogate dalla IEMSA SUD, che aveva retribuito fino a tutto settembre anche le prestazioni discontinue.

La pretura di Milano dopo aver respinto con sentenza del 22 novembre 1977, la richiesta di procedura d'urgenza ha ritenuto, con una successiva sentenza, legittimo lo scorporo e quindi non dovuta dall'Aerimpianti alcuna retribuzione.

Il Ministro delle partecipazioni statali: BISAGLIA.

MIGLIORINI E ZAVAGNIN. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se:

1) sia a conoscenza del fatto che alla Savio di Pordenone - azienda del settore meccanotessile ex EGAM - si sta accentuando il fenomeno del lavoro esterno e di una manifesta confusione nella organizzazione del lavoro aziendale;

2) gli risulti che alcuni gruppi dirigenti agiscano, in questo delicato momento, per determinare situazioni di fatto che rendano difficile la predisposizione, entro i termini previsti dalla legge, del programma di sviluppo del settore e ciò al fine anche di favorire il passaggio ai privati dell'azienda. (4-03164)

RISPOSTA. — Le lavorazioni esterne, legate esclusivamente ad accessori e particolari che la Savio società per azioni non è in grado di produrre, ed i trattamenti superficiali che vengono effettuati, anche per ragioni ecologiche, presso aziende specializzate e dotate di impianti particolari, sono attualmente in fase di netta contrazione.

Dette lavorazioni infatti, dopo aver toccato punte del 40 per cento circa, nei momenti di maggior impegno produttivo dell'azienda, sono oggi calcolabili intorno al 22-25 per cento.

Il problema sollevato nell'interrogazione cui si risponde è comunque all'esame e

sarà affrontato durante l'attuazione del programma di ristrutturazione.

Per quanto riguarda le asserite azioni intese a favorire il passaggio a privati della Savio società per azioni, si fa presente che i programmi di ristrutturazione proposti dall'ENI designano l'azienda quale capo gruppo di tutto il settore meccanotessile ex EGAM e questa circostanza appare sufficiente a smentire ogni preoccupazione in proposito.

Il Ministro: BISAGLIA.

MILANI ELISEO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza del fatto che la Cassa di risparmio del comune di Brà (Cuneo), si trova con un deficit di oltre due miliardi per aver coperto l'emissione di assegni a vuoto del signor Francesco Rosso, commerciante e importatore di carni;

2) se risponda a verità la notizia che sarebbe in corso un'inchiesta della Banca d'Italia per accertare le eventuali responsabilità;

3) quando e come verranno resi pubblici i risultati di questa inchiesta e quale giudizio intendano dare su tale vicenda che interessa una banca che raccoglie i risparmi della popolazione della zona di Brà e poi li utilizza per favorire solo alcune persone più influenti di altre.

(4-03770)

RISPOSTA. — La richiesta di informazioni formulata dall'interrogante non può essere assecondata malgrado l'eminente e qualificata sede da cui proviene l'istanza di conoscere elementi così dettagliati.

Si oppone, infatti, al suo accoglimento un preciso obbligo giuridico e cioè il segreto bancario sancito dall'articolo 10 della legge bancaria, il quale dispone che tutte le notizie, le informazioni o i dati riguardanti le aziende di credito sottoposte al controllo della Banca d'Italia sono tutelate dal segreto d'ufficio.

Tale riservatezza, prescritta dalla legge, trova il suo presupposto e la sua logica non tanto nella tutela degli istituti di credito e neppure nella tutela dei loro clienti — anche se questi interessi sono pur sempre considerati dalla norma giuridica — quanto alla finalità di tutelare il sistema creditizio, del quale la fiducia è uno dei pilastri, al cui corretto funzionamento, e cioè raccolta del risparmio ed esercizio del credito, la stessa legge bancaria, all'articolo 1, riconosce il carattere di pubblico interesse.

Può tuttavia informarsi l'interrogante che il presidente della Cassa di risparmio in questione, nell'ambito della propria autonoma responsabilità, ha interessato l'autorità giudiziaria in merito ad operazioni che sarebbero state incautamente effettuate dall'azienda stessa, per i possibili rilevi penali.

Si soggiunge inoltre che la Banca di Italia ha ritenuto, nella sfera dei suoi compiti istituzionali e nel quadro dei programmi ispettivi in corso, di disporre accertamenti presso la Cassa di risparmio di Brà, riservandosi di sottoporre i risultati di tali accertamenti, quali emergeranno al termine del complesso *iter* amministrativo, ad attenta ed approfondita valutazione sotto tutti gli aspetti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ANTONIO MARIO MAZZARRINO.

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponda e verità il fatto che su iniziativa del ministro del commercio con l'estero si è iniziata la procedura per riformare, attraverso un decreto del Presidente della Repubblica, l'Istituto per il commercio con l'estero, senza che l'importante problema nei suoi aspetti più aggiornati sia stato sufficientemente dibattuto specie nell'ambito degli operatori economici i quali si valgono sistematicamente e proficuamente dell'azione dell'istituto in questione.

Per sapere, inoltre, se risponda a verità il fatto che lo schema di riforma prevederebbe la costituzione di un comitato esecutivo formato esclusivamente da fun-

zionari ministeriali, ciò che sacrificerebbe ulteriormente la volontà e necessità partecipativa degli operatori, rifiuterebbe a quell'importante livello la richiesta e pertinente presenza delle regioni, andrebbe contro le richieste ampiamente espresse dal mondo economico, finanziario ed imprenditoriale, burocratizzerebbe ulteriormente l'organismo, renderebbe meno trasparenti i rapporti fra ministri ed ICE, vale a dire fra il controllore ed il controllato. (4-03352)

RISPOSTA. — L'informazione risponde a verità; comunque, è in corso un aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 1438 del 1967 (ordinamento dell'Istituto del commercio con l'estero) mediante un nuovo decreto del Presidente della Repubblica.

Il nuovo schema è attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Non risponde invece a verità il fatto che il comitato esecutivo — che avrà per altro compiti minori — avrà composizione esclusivamente ministeriale. Nel consiglio di amministrazione, istituito in armonia con lo spirito della legge n. 70 del 1975, figureranno esponenti di tutte le categorie operative e tre rappresentanti delle regioni.

Il Ministro del commercio con l'estero: OSSOLA.

SERVADEI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le ragioni della sostituzione alla direzione generale dell'ATI del dottor Pier Luigi Borgna la cui attività era stata sin qui unanimemente apprezzata, e resta chiaramente riflessa nei risultati molto positivi della gestione dell'importante azienda aerea pubblica, risultati i quali — nel settore — costituiscono, purtroppo, una rara eccezione.

L'interrogante non vorrebbe che il provvedimento fosse dovuto ad orientamenti divergenti del Borgna rispetto ai potentati pubblici del settore, noti anche per le molte disfunzioni e per i notevoli passivi realizzati in questi anni. (4-03367)

RISPOSTA. — Secondo quanto riferito dall'IRI, la sostituzione del signor Pier Luigi Borgna alla direzione generale della società ATI, rientra nei normali movimenti del personale direttivo delle singole aziende, al fine di garantire — attraverso gli avvicendamenti — una migliore utilizzazione delle loro capacità ed esperienze manageriali e di incrementare così l'efficienza operativa del gruppo Alitalia.

Il Ministro delle partecipazioni statali: BISAGLIA.

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quante missioni di operatori economici italiani sono state inviate all'estero dal luglio 1976 ad oggi, accompagnate da parlamentari della Repubblica.

Per conoscere la destinazione di tali missioni, la durata delle singole perma-

nenze all'estero, i settori merceologici relativi, il nominativo dei parlamentari di volta in volta incaricati, il loro gruppo politico di appartenenza, il criterio che ha presieduto alla loro scelta. (4-04503)

RISPOSTA. — Si trasmette in allegato l'elenco delle missioni, organizzate dall'Istituto nazionale per il commercio estero, su incarico di questo Ministero, dalla seconda metà del 1976 ad oggi, con l'indicazione dei paesi, i settori merceologici, il periodo di effettuazione ed il nome del parlamentare che le ha presiedute con l'indicazione del gruppo politico di appartenenza.

Circa il criterio di scelta dei suddetti parlamentari, esso è stato prevalentemente determinato dall'interesse che questi avevano dimostrato nella finalità della missione e nel settore merceologico coinvolto.

Il Ministro del commercio con l'estero: OSSOLA.

1976

BULGARIA

missione-convegno operatori italiani macchine imballaggio e confezionamento; macchine industria alimentare.

27-31 ottobre senatore Paolo Berlanda (DC).

CECOSLOVACCHIA

missione-convegno operatori italiani macchine industria grafica, cartaria, cartotecnica; macchine industria alimentare ed enologica.

21-25 febbraio 1977 onorevole professor Giorgio Santuz (DC).

missione operatori italiani macchine lavorazione metalli.

28 novembre-2 dicembre senatore Franco A. Grassini (DC).

POLONIA

missione-convegno operatori italiani strumenti misura, controllo, regolazione.

6-12 dicembre onorevole Lorenzo Cappelli (DC).

ROMANIA

missione-convegno operatori italiani macchine grafiche, cartarie e cartotecniche.

12-20 novembre senatore Antonio Vitale (DC).

AUSTRALIA

missione-operatori italiani equipaggiamenti elettrici industriali, apparecchi elettromedicali

9 settembre-2 ottobre senatore Paolo Barbi (DC).

missione operatori italiani gioielleria, bigiotteria, argenteria.

11-28 novembre onorevole Mario Marocco (DC).

CANADA

missione personalità economiche italiane per accordi di cooperazione.

29 novembre-10 dicembre onorevole Luigi Michele Galli (DC).

1977

AUSTRALIA

missione operatori italiani giocattoli.

20 marzo-3 aprile onorevole Severino Citaristi (DC).

MESSICO-VENEZUELA

missione operatori italiani strumenti musicali.

21 marzo-3 aprile onorevole avvocato Luigi Girardin (DC).

NIGERIA

missione operatori italiani macchine imballaggio e per industria alimentare.

21-28 ottobre onorevole Lorenzo Cappelli (DC).

SILVESTRI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere:

1) se sia consuetudine tollerare che lavori appaltati dalla Cassa per il mezzogiorno il 26 gennaio 1968 o intorno a tale data, siano ancora in esecuzione;

2) se sia consuetudine che imprese di fiducia della Cassa, quali quelle che eseguono lavori sulla strada statale Salaria che collega Porto d'Ascoli a Roma, risolvano i contratti di appalto dopo l'aggiudicazione dei lavori o dopo il primo inizio degli stessi come nel caso dell'impresa Gaetano Guarino, assuntrice dei lavori sulla strada a scorrimento veloce Arquata del Tronto (Ascoli Piceno)-Bivio Scai (Rieti). In caso affermativo si chiede di consocere l'elenco di tali imprese ed i provvedimenti che la Cassa ha preso nei

loro confronti, cioè se siano state cancellate dagli elenchi delle imprese di fiducia;

3) se i lavori lasciati in tronco dall'impresa Guarino furono affidati all'impresa Rozzi a trattativa privata e perché; quali ulteriori garanzie la Cassa chiese a detta impresa per la rapida e sollecita esecuzione dei lavori;

4) se nella redazione dell'originario progetto dell'opera oggetto della interrogazione, furono previste indagini geologiche, da chi eseguite e con quale spesa; in caso negativo se sia consuetudine approvare progetti di così rilevante importo, senza la garanzia di una seria indagine geologica;

5) essendosi rivelata errata la prima indagine geologica (se ci fu) quale motivazione tecnica sia stata adottata dagli organi tecnici della Cassa per giustificare una seconda indagine geologica; in caso con-

trario, vista l'esperienza della prima stesura del progetto, perché non fu richiesta una indagine geologica;

6) quando fu presentata la prima variante e l'importo dei lavori fino ad allora eseguiti se, in mancanza di approvazione della variante stessa, l'impresa era in condizione di completare nei termini di contratto i lavori;

7) quando dovevano essere ultimati i lavori previsti dalla prima variante;

8) se in fase di prima variante non erano da prevedersi, dati i precedenti, gli inconvenienti che hanno indotto alla stesura della seconda perizia di variante, ed alla richiesta di una ulteriore (se mai ce ne furono prima) indagine geologica.

L'interrogante chiede inoltre di sapere:

a) quando fu presentata la seconda variante e l'importo dei lavori fino ad allora eseguiti; se in mancanza di approvazione della seconda variante stessa, l'impresa era in condizioni di completare i lavori nei termini stabiliti dalla prima variante;

b) da chi furono eseguiti ed a quanto ammonti (anche in percentuale sui lavori) la spesa per le ricerche geologiche dei vari progetti;

c) come furono calcolati, nella progettazione originaria e nella stesura delle varie varianti, i tempi tecnici per avere il cantiere dei lavori libero da impedimenti (ANAS, ENEL);

d) se sia consuetudine che lavori della Cassa aumentino del 409 per cento dell'importo originario durante la loro esecuzione;

e) se la legge istitutiva della revisione dei prezzi (21 febbraio 1964, n. 463 e successive) non sia stata promulgata per tener conto della inflazione e svalutazione.

L'interrogante chiede inoltre l'elenco dei lavori portati a termine dall'impresa Costantino Rozzi con importo pari a quello d'asta e relativo importo; l'elenco dei lavori che hanno invece richiesto perizia di variante; l'importo dei lavori di progetto ed importo finale di questi ultimi; l'elenco dei lavori in corso d'opera della

stessa impresa quanti hanno già avuto approvate perizie di varianti; l'importo dei progetti originari ed importo variato al momento della presentazione della presente. (4-03674)

RISPOSTA. — In base al progetto approvato il 26 gennaio 1968, i lavori per la costruzione della strada a scorrimento veloce in variante alla strada statale n. 4 « Salaria » tra il bivio di Accumoli (Rieti) e il bivio di Scai, vennero dapprima appaltate in data 15 maggio 1968 dalla amministrazione provinciale di Rieti, a seguito di regolare gara, all'impresa Gaetano Guarino, la quale, dopo averne eseguita una parte (per lire 88.149.841), in data 3 maggio 1969 citò in giudizio la citata amministrazione chiedendo la risoluzione del contratto.

Dopo aver esperito inutilmente vari tentativi di far proseguire i lavori e dopo aver sentito il parere dell'avvocatura dello Stato, si addivenne nel 1970 alla risoluzione transattiva del contratto, previa rinuncia dell'impresa alla lite instaurata e alla pretesa di risarcimento.

Si è trattato di un provvedimento tutt'altro che consueto, ancorché previsto dal capitolato d'appalto, imposto dalla situazione di fatto. L'impresa Guarino, comunque, non è stata più invitata alle gare di lavori finanziati dalla Cassa per il mezzogiorno.

I lavori residui — in base ad apposita perizia — vennero dalla amministrazione provinciale di Rieti accollati all'impresa Costantino Rozzi, a seguito di delibera 12 febbraio 1971, agli stessi prezzi, patti, condizioni e ribasso (33,15 per cento) del rescisso contratto Guarino e quindi senza aggravio per l'amministrazione. Va fatto notare che l'impresa Rozzi aveva partecipato alla gara per l'appalto, offrendo il ribasso del 18,993 per cento, migliorato poi, a seguito di trattativa, al 33,15 per cento: all'impresa Rozzi vennero richieste le consuete garanzie di legge.

Nella redazione del progetto originario vennero eseguite, a cura e spese del progettista, delle indagini geologiche con rile-

vamenti di campagna. Comunque, nel 1969-1970, prima del riappalto dei lavori, vennero disposti ed effettuati sondaggi geognostici per i terreni di fondazione delle opere d'arte: i lavori, affidati per cottimo ad impresa specializzata, hanno comportato una spesa di lire 6.300.000. I risultati ottenuti sulla stratigrafia dei terreni hanno trovato perfetta rispondenza nell'esecuzione delle fondazioni delle opere d'arte.

La prima perizia di lire 1.985 milioni, approvata il 6 aprile 1973, riguardava previsioni suppletive, conseguenti ad adattamenti esecutivi suggeriti dall'acquisita miglior conoscenza dei terreni, in accordo e non in contrasto con i risultati delle indagini geognostiche effettuate. A seguito di detta perizia i lavori avrebbero dovuto essere ultimati nel 1975, ed in effetti — se non si fossero verificati nel 1974 estesi ed imprevedibili movimenti franosi i quali, pur se localizzati, hanno reso inattuabile un tratto del tracciato e imposto la necessità di sospendere e studiare una variante per il tratto centrale — i lavori avrebbero potuto essere completati nei termini: infatti i due tratti bivio Accumoli bivio Saletta e Amatrice sud-bivio Scai, non interessati dalla variante, per chilometri 9,1 (sul totale di 12,8) vennero ultimati e aperti al traffico fino dal 1975.

La seconda perizia, relativa alla variante del tratto centrale, venne, dopo i necessari accertamenti geologici integrativi, presentata dall'amministrazione provinciale di Rieti il 6 luglio 1975 ed approvata il 26 agosto 1975, previo voto favorevole del 30 luglio 1975 della delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per l'importo di lire 3.850 milioni. A quella data l'impresa aveva eseguito lavori per nette lire 3.292.959.487 (pari al 99 per cento dell'importo contrattuale). La spesa per i sondaggi geognostici integrativi ammontò a lire 5 milioni. Pertanto la spesa complessiva per ricerche geologiche è stata di lire 11.300.000 (0,2 per cento circa dei lavori).

I tempi tecnici per ottenere le autorizzazioni e gli spostamenti relativi alle interferenze (ENEL, ANAS, eccetera) vennero in sede previsionale calcolati in base al

tempo ragionevolmente necessario per lo espletamento degli atti amministrativi e la esecuzione degli interventi. Purtroppo, nonostante l'effettuazione degli adempimenti richiesti ed il versamento delle somme preventivate, non sempre gli enti aventi causa hanno provveduto tempestivamente agli interventi di competenza, con ripercussioni negative sul prevedibile sviluppo dei lavori. Il problema, di carattere generale, è stato rilevato anche dal legislatore che, nella nuova legge 14 gennaio 1978 n. 1, sull'acceleramento delle procedure, ha avvertito l'esigenza di prescrivere, all'articolo 4, dei termini per l'effettuazione degli interventi.

Allo stato, le principali difficoltà sono state risolte, per cui si prevede l'apertura al traffico del tratto restante entro l'estate del 1978.

Per quanto concerne la revisione dei prezzi, si fa presente che, appunto per attenuare gli effetti del meccanismo legale di calcolo dei compensi, in sede di approvazione della seconda perizia suppletiva sono state contrattate nuove condizioni, talché la decorrenza della revisione per i lavori suppletivi è stata fissata dalla data della perizia 30 giugno 1975 anziché dalla decorrenza contrattuale originaria del 15 maggio 1968, con sensibile riduzione dell'aggravio revisionale.

Per quanto riguarda l'ultimo quesito, attualmente l'impresa Rozzi ha in corso di esecuzione i seguenti lavori, finanziati dalla Cassa:

amministrazione provinciale di Ascoli Piceno — costruzione strada a scorrimento veloce in variante alla provinciale di Forca Canapine, primo e secondo lotto, appaltati rispettivamente il 5 maggio 1973 e il 27 giugno 1975: importi originari di progetto lire 2.725.000.000 e lire 3 miliardi 989.688.000 rispettivamente; gli impegni di spesa vigenti risultano di lire 2.731.838.471 e di lire 3.989.688.000;

amministrazione provinciale Ascoli Piceno — costruzione strada a scorrimento veloce Ascoli — strada statale 16, quarto lotto, appaltato il 5 aprile 1972: importo originario di progetto lire 1.267.554.436; impegno vigente lire 3.537.007.823; mag-

giori lavori sono stati necessari per il raccordo al casello autostradale;

amministrazione provinciale di Potenza — costruzione strada a scorrimento veloce di allacciamento della Val d'Agri all'autostrada SA-RC, tronco Scalo Atena-Brienza, primo lotto e secondo lotto, appaltati il 13 agosto 1968 ed il 12 febbraio 1969: importi originari di progetto lire 2.020.000.000 e lire 1.055.000.000; gli impegni vigenti sono rispettivamente di lire 3.741.897.190 e lire 2.322.749.905; gli aumenti sono dovuti all'esecuzione, origina-

riamente non prevista, di un nuovo svincolo con l'autostrada e di altri lavori richiesti successivamente dagli enti locali; le opere sono ormai prossime all'ultimazione.

Si fa infine presente che nel passato l'impresa Rozzi ha eseguito numerosi altri lavori — finanziati dalla Cassa — prevalentemente stradali ma anche idraulici, tutti ultimati e collaudati.

Il Ministro: DE MITA.